

# La celebrazione di Castelfiorentino

Palmiro Togliatti scoprirà domani un busto dell'eroico compagno Cesare Manetti

Domani sabato, a Castelfiorentino, il compagno Togliatti presenzierà allo scoprimento del busto, ora allo scoglio di Bonomi, eretto in memoria di Cesare Manetti. Il compagno Arturo Colombi della Direzione del Pci, che fu tra quelli che meglio ebbe a conoscere da vicino la eroica vita del compagno Manetti, ha dettato le note biografiche, che di seguito pubblichiamo.

Non sono numerosi i compagni e i lavoratori che conoscono la vita e la fine tragica del nostro valoroso compagno Cesare Manetti, che visse, combatté e soffrì negli anni oscuri della tirannide, cadendo sotto il piovano assassino dei manigoldi di Salò; alla vigilia della insurrezione nazionale.

Cent'ottantenne al Partito, nella sua vita, nel momento in cui questa città proletaria era percorsa dalla violenza dello squadrista Manetti aveva il carattere tenace dei figli di questa forte terra; nel suo animo ardeva la fiamma della fede e della speranza, fede che egli sapeva trasmettere a coloro che gli stavano vicino.

Costretto ad emigrare dalla persecuzione politica e dalla miseria, egli conobbe tutte le asprezze della vita dell'emigrato. Dopo aver lavorato per parecchi anni nella grande fabbrica di automobili «Renault» di Parigi, per la sua attività politica venne espulso dalla Francia. Il motivo fu dato dalla partecipazione ai moti di protesta contro l'assassinio di Sacco e Vanzetti.

Con l'espulsione perde il lavoro e fu costretto a vivere illegalmente. La lunga disoccupazione e gli innumerevoli pasti «saltati» minarono la sua forte fibra, i polmoni furono intaccati, ma né la fame, né la malattia, né le persecuzioni arrestarono la sua attività.

Abitava in una squallida soffitta nel quartiere di Montemonte, a pochi chilometri da un capro all'altro dell'immensa metropoli, per compiere il suo dovere di dirigente politico. Raramente poteva prendersi il lusso di utilizzare i moderni mezzi di trasporto, era già un lusso mangiare una volta al giorno.

Quando lo incontrai per la prima volta, era raggiunto per il fatto che il Partito aveva deciso di frequentare una scuola internazionale. Sono certo che quando voleva assicurarsi, contro l'indigenza, che egli godeva ottima salute e che il suo aspetto sciupato era dovuto alla fame trascurata, egli lo faceva nel timore che il Partito non lo ritenesse idoneo per il duro lavoro illegale in Italia.

A scuola, Manetti dette prova delle sue doti di intelligenza e di tenacia. Studiava 16 ore al giorno; era cosciente della responsabilità che derivava dalla scelta che il Partito aveva fatto: «Mi mantiene la classe operaia», solo a dire. Aveva tutte le qualità dello studioso: interesse per la teoria, il gusto della discussione, la capacità della esposizione. Divenne uno dei migliori conoscitori dell'economia politica marxista.

Lo sforzo prolungato aggravava le sue condizioni di salute; solo dopo lunghi mesi di sanatorio poté arrestare il corso del male ed egli riprese lo studio. Date le sue precarie condizioni di salute la Direzione del Partito ritenne che non poteva autorizzare in Italia nello sneramento lavoro illegale, dove la prospettiva era quella di finire in un reclusorio e di rimanervi un discreto numero di anni.

Gli fu affidato il compito di insegnante di economia politica. Era ciò che più angustava Manetti. Tutte le volte che poteva farsi avere un biglietto, mi esortava a farmi interprete, perché il Partito aveva deciso di essere utilizzato, assicurando che le sue condizioni fisiche lo permettevano. Temendo che la sua tendenza alla speculazione teorica fosse interpretata come un elemento negativo per il lavoro cooperativo mi prendeva a festinare pregandomi di farmi garante delle sue capacità per il lavoro pratico.

Lo esortavo ad avere pazienza, a fare in modo di rimettermi bene in salute, dicevo che avrebbe fatto in tempo a combattere e a pagare il suo tributo di lotta per la libertà. Non credevo di essere così nella verità.

Nel 1954 Manetti fu iniziato in Liguria e dette prova di avere delle ottime qualità politiche e di essere un buon cooperatore. Come tanti altri, cadde nelle maglie della polizia; venne arrestato a Genova nel 1957, bastonato e tenuto in un carcere di massima sicurezza. La sua bocca, che potesse compromettere l'organizzazione e i compagni. Fu condannato a molti anni di carcere che trascorse nel tubercoloso di Piana.

In carcere mise a profitto le sue conoscenze teoriche e politiche e le sue qualità di insegnante, curando la preparazione dei giovani compagni di prigionia. Dopo il 25 luglio tutti i reclusi vennero liberati ma quelli della Piana e di Portofino, per le difficoltà create dalla guerra nelle comunicazioni con l'isola d'Elba, ritardarono. Sopravvisse l'8 settembre e il trasferimento in altri carceri del continente. Manetti fu trasferito a Saluzzo con altri compagni malati. Una agguata partigiana lo liberò, ma i combattimenti che seguirono immediatamente lo colsero privo di forze; ai manigoldi di Graziani fu facile trucidare un uomo inerme, sfinito dalla malattia e dagli stenti.

La morte del compagno Manetti fu una grave perdita per il Partito; il Partito perde in lui una delle sue forze migliori, uno di coloro che avevano contribuito a fondare e a costruire il Partito, uno di coloro che più avevano contribuito ad assicurare la continuità alla lotta e per mantenere viva la fiamma della fede e della speranza nel cuore dei compagni. Onore alla sua memoria.

ARTURO COLOMBI

SOLO LA LOTTA PUO' SALVARE LE ACCIAIERIE

# La "Terni", conferma 2000 licenziamenti!

Immedieate sospensioni del lavoro - Un passo del Sindaco presso il Presidente del Consiglio - Vivo fermento in città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI. 1. - La notizia tanto temuta dal popolo di Terni e per la quale la città e con essa l'intera regione ombra vivono ormai da lunghissimi mesi pieni di lotta e di angoscia è giunta ieri con le prime ombre della sera.

La Terni ha ufficialmente annunciato duemila licenziamenti alle Acciaierie e alla direzione generale del complesso.

La notizia si diffondeva nelle fabbriche e negli ambienti cittadini con la rapidità di un lampo, generandosi ovunque un'atmosfera estremamente pesante.

Il sindaco compagno Luigi Michiorri, da noi avvicinato poche ore dopo che la segreteria della C.G.L. era venuta in possesso della missiva di licenziamenti, pur non concedendosi interpreti della gravità del momento che stava vivendo l'intera cittadina, si dichiarava: «La notizia ufficiale che la Terni intende procedere a duemila licenziamenti, pur non concedendosi interpreti, ci riempie l'animo di indignazione. La città, e con essa la sua struttura economica, corrono un pericolo talmente grande che è per noi inammissibile pensare ad un governo agnostico».

«Grazi fu esempio agli amici e a tutti di profonda dedizione alle sue idee ed ai suoi doveri».

Il ministro Azaia si è associato a nome del governo e, quindi, la seduta è stata sospesa per dar modo ai senatori di partecipare ai funerali del compagno Grazi. «Alla ripresa i compagni Capelloni e Montagnana hanno documentato la sede di svolgimento di un colloquio per discutere con l'Indirizio produttivo della nostra industria, argomento che sta a cuore come non mai ai ternani ed agli umbri che rappresentano il 40 per cento della forza lavoro che investono in una città, di una provincia e addirittura di una regione debbono essere illustrati a chi ha la massima responsabilità di governo e da questi».

Alle Acciaierie, epicentro della lotta e del dramma che segnano tante pagine della storia del laborioso popolo ternano, la conferma ufficiale dei licenziamenti ha provocato un fermento che è difficile descrivere.

Alle 11 di stamane il lavoro si è fermato in tutta la fabbrica, in segno di protesta. Dai reparti, dagli uffici fattis di colpo silenziosi, impiegati ed operai sono usciti in massa per avviarsi sul piazzale centrale della fabbrica, dove hanno preso la parola i rappresentanti della Commissione interna. Alle 12 il lavoro è stato ripreso in tutta la fabbrica. L'atmosfera resta quella delle ore grigie.

PAOLO GRASSI

48 ore di sciopero nel Sulcis per i salari

CAGLIARI. 1. - Oggi, a partire dalle ore 7, i lavoratori di Carbonia scenderanno in sciopero. La manifestazione si svolgerà fino alle ore 7 di domenica. Questa decisione è stata presa in una riunione comune delle segreterie della C.G.I.L. di Carbonia e della C.I.S.L. locale, in seguito all'invito della Camera nazionale del Sulcis, sia per il mancato pagamento degli stipendi del mese di agosto e settembre alle maestranze della Carbonifera, sia per il licenziamento di 10 operai e di 2 impiegati da parte della stessa società. Gli organismi sindacali, constatato che a nulla sono valse le promesse e le azioni da parte delle autorità regionali e nazionali, tendenti a risolvere la crisi del bacino carbonifero, hanno deciso di proclamare lo sciopero generale di 48 ore come prima protesta.

Il compagno Grazi commemorato al Senato

Al principio della seduta, tenuta ieri dal Senato, il Presidente Merzagora in piedi e con lui tutto l'Assemblea ha commemorato il compagno socialista Grazi, a nome di tutti i membri di questa Camera, davanti ai nostri occhi si è svolto un dramma che non potremo mai dimenticare. L'emozione generata da un alto senso di responsabilità, dimostrata una vita ancora gloriosa.

Le rivendicazioni dei lavoratori degli Enti locali

Il Comitato direttivo della Federazione dipendenti enti locali, aderente alla C.G.I.L. ha concluso i suoi lavori con l'approvazione di una mozione nella quale si sottolinea l'urgenza che alla categoria siano concessi miglioramenti economici e minimi garantiti onde assicurare a tutti i lavoratori almeno il minimo vitale.

Il Comitato direttivo ha poi predisposto un disegno di legge per la istituzione dei ruoli transitori per il personale avvertito, progetto che sarà nei prossimi giorni consegnato alla Camera e ai deputati sindacalisti della C.G.I.L.

Per i pensionati è stata sollecitata l'estensione della assistenza sanitaria e la corresponsione della tredicesima mensilità.

Proposto dai giornali di fabbrica

Convegno nazionale a Milano della stampa per i lavoratori

Un appello per la convocazione di un convegno nazionale della stampa dei lavoratori è stato rivolto a tutti i redattori dei giornali di fabbrica e di azienda, ai giornalisti professionisti, ai giornalisti intellettuali di tutte le organizzazioni sindacali ed agli uomini di cultura da parte di un gruppo di direttori e redattori di giornali di fabbrica riuniti nei giorni scorsi a Milano.

Alla riunione di Milano, indetta per iniziativa di «Martello» giornale dei lavoratori del Cantiere Ansaldo di Livorno, erano presenti direttori e redattori dei seguenti giornali di fabbrica: «Il sette B» della R.I.V. di Torino; «Il tasto» della Olivetti di Ivrea - Torino; «L'ancora» della Ferrerie FIAT di Torino; «Voci della ATM» dei tranvieri di Milano; «Il ventisette» degli impiegati della Montecatini sede di Milano; «La Nave» del Cantiere Ansaldo di Genova; «La Colata» della Piana di Firenze; «Il Campione» dei dipendenti del comune di Bologna; «Terra nostra» della collettiva agricola di Fossoli - Modena; «Vita Nostra» dei tipografi dell'UESIS di Roma.

L'appello dice fra l'altro: «Esiste oggi in Italia un blocco della grande stampa politica e d'informazione un giornalismo nuovo, opera di lavoratori delle fabbriche e dei campi, d'impiegati e di tecnici, che agisce in ogni parte del Paese. Questo giornalismo a torto potrebbe essere definito «minore» perché - pur coi suoi mezzi mod-

sti e limitati - ha già raggiunto una tiratura complessiva di 200.000 copie e soprattutto perché esso è l'eco vivace e immediata del lavoro, dei sacrifici, degli eroismi, delle lotte che hanno per teatro la fabbrica, il campo, il giornalismo operaio intendendo di condurre la sua battaglia affinché nelle fabbriche, negli uffici e nei cantieri, in piena armonia con le altre istituzioni e organizzazioni operanti nei luoghi di lavoro, siano tutelati la sicurezza, l'elevazione fisica e morale, la dignità di tutti i lavoratori; affinché in tutti i luoghi di lavoro sorgano i termini di una nuova cultura, perché in essi scrittori, cineasti, scienziati possano trovare un pubblico intelligente e colto; perché il lavoro e da essi possano trarre alimento per nutrire la loro opera.

Il giornalismo operaio intende - soprattutto - condurre la sua battaglia perché nella fabbrica vengano dette la libertà e le conquiste sociali e in primo luogo la libertà di stampa, ricordando a tutti gli italiani, di qualsiasi opinione, che il grado di libertà e di democrazia che vi è nella fabbrica è l'indice più sicuro della civiltà democratica in tutto il Paese; perché la vita della fabbrica sia sempre più conosciuta e sempre più posta al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, perché la fabbrica divenga sempre più il centro propulsore della vita nazionale.

L'appello termina proponendo di riunire in convegno per novembre a Milano tutti coloro che direttamente o indirettamente possono e vogliono dare la loro opera a questo fine: colleghi e fratelli, aspetti sindacali, associazioni di aziende, redattori della stampa sindacale di ogni tendenza e organizzazione, giornalisti professionisti e uomini di cultura che sappiano riconoscere nei motivi politici e culturali di tale incontro gli aspetti ineludibili e decisivi dei motivi generali del progresso e della libertà.

Adesioni, proposte, relazioni, ecc. potranno essere inviate al seguente recapito: Segreteria provvisoria del Convegno della stampa dei lavoratori, presso «Voci della ATM» in Bastioni Vigentina, 38 - Milano.

Interrogazione Montagnana sugli elettrotreni di lusso

Il compagno on. Mario Montagnana ha presentato al Ministero dei Trasporti una interrogazione per sapere quale è stato il costo di costruzione dei convogli ETR 300 della F.F.S.S. e a quanto ammonta, a questo momento, il deficit del loro esercizio. Come è noto i convogli ETR cui si riferisce l'interrogazione del compagno Montagnana sono gli elettrotreni di lusso - altrimenti detti - treni del prestigio in funzione, sulle linee Milano-Roma-Napoli. Essi costeranno la loro attività a partire dal 1. novembre, poiché l'elevatissimo costo dei biglietti ha determinato una scarsa frequenza di viaggiatori in quei convogli.

Fabrizio Maffi

comple 85 anni



Al decano dei parlamentari comunisti, Fabrizio Maffi che compie oggi 85 anni gli auguri affettuosi del Partito e dell'Unità

IL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L. DI BRESCIA TORNA FRA I LAVORATORI

# Calorosa manifestazione di operai a Bruno Scavo liberato dal carcere

Un commovente messaggio dei lavoratori della De Angeli-Frua - Un ordine del giorno del Comitato nazionale di solidarietà per Renzi e Aristarco

BRESCIA. 1. - Il compagno Scavo, segretario della C.G.I.L. di Brescia, ingiustamente condannato 7 mesi di reclusione dal Tribunale militare di Milano sotto l'accusa di «vilipendio delle F.F.A.A.» è stato liberato ieri.

Bruno Scavo ha potuto giungere a Brescia solo nella tarda serata di ieri. Egli è stato subito condotto alla sua abitazione dove erano ad attenderlo con la moglie e il piccolo Massimo, il compagno Domenico Ciofoli, segretario della Federazione bresciana del Pci, e il compagno Giacomo Perotti, vice segretario responsabile della CCGL.

E' chiaro che le autorità hanno voluto impedire che alla stazione, dove Scavo era atteso di ora in ora da centinaia di lavoratori ed amici, il segretario della C.G.I.L. potesse ricevere quella spontanea manifestazione di solidarietà e simpatia; per questo motivo egli ha dovuto lasciare solo nella tarda serata.

Ma i lavoratori che per tutta la giornata di ieri, dalle fabbriche, dai cantieri e anche dai più lontani paesi della Bassa Bresciana hanno ricorrendo al telefono alla CCGL di Brescia, con impazienza, con ansia, per avere la notizia del suo rilascio, dalla forza militare di Piacenza sono egualmente riusciti a esprimere al loro amato dirigente il loro affetto e, questa sera, dopo la giornata di lavoro, prima ancora di recarsi alle loro abitazioni numerosi sono giunti alla CCGL.

Quando Scavo, con gli altri dirigenti sindacali, è uscito dal suo ufficio, dalla sua camera, si è levato un luogo commovente applauso. A essi, palesemente commosso, il compagno Scavo ha rivolto brevi parole: «Cio che mi preoccupa - egli ha detto - non era il fatto di trovarmi tra le mura di un carcere, ma il fatto che altri compagni, altri lavoratori sono stati colpiti ben più profondamente e gravemente dai nemici della pace e della democrazia, ma per il fatto che questa mia «gregazione impedita di dare, in questo momento particolarmente importante della storia dei lavoratori, il mio contributo attivo alla lotta».

«Salvo un mio piccolo contributo dicendo delle migliaia di cartoline e lettere che i democratici, i lavoratori in particolare, gli hanno inviato. «Cartoline e lettere commoventi che parlano di affetto, di fiducia e di impegno di lotta, che mi hanno fatto maggiormente capire la forza, la grande forza dei lavoratori, dei democratici che hanno saputo strapparmi dal carcere. Se oggi, infatti, posso riprendere il mio posto di lotta, non è certamente per la sensibilità, per il cuore di un uomo o di un gruppo di uomini che mi sono stati vicini, ma per la sensibilità, per il grande cuore della classe operaia, dei lavoratori».

Durante tutta la giornata di oggi al compagno Scavo sono giunti telegrammi di saluto e solidarietà dalla provincia di Brescia e da parte dei lavoratori di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

UN COLPO DI SCENA CHE SCAGIONA ANCHE IL PROFUGO GABRSCSEK

# L'accusatore di Briganti e Tacconi confessa di aver ucciso senza complici

Nostra intervista con Sante Briganti nella sua modesta casa in provincia di Arezzo

AREZZO. 1. - A pochi giorni dalla scarcerazione di Briganti e Tacconi, un nuovo colpo di scena si deve registrare in margine al delitto di Tavernole di Cortona.

Lo Speciali, che venne condannato dalla Assise di Arezzo a 24 anni di reclusione per l'omicidio di cui erano stati erroneamente imputati il Briganti e il Tacconi - ha fatto pervenire dal carcere di Reggio Emilia, ove sta attualmente espulso da un'impresione nella sua es-

to? - di una diffidenza antica, inguaribile. Non è solo che le domande più delicate; egli si sforza di mantenere la conversazione in una zona assoluta banalità, egli si rifiuta categoricamente scendere in campo, ben inteso, di rimanere solo con una persona sconosciuta, come posso essere io. Rimane quasi aggrappato al fratello, alla madre, alla sorella, e parla da quella trincea.

«Senta - gli dico - ciò che impressiona nella sua es-

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma.

«L'ordine del giorno del comitato De Angeli Frua di Brescia e del comitato di Pistoia, Livorno, Savona, Cremona, Forlì e Roma. I lavoratori del comitato De